



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **IT4070023 Bacini di Massa Lombarda**

### **Misure Specifiche di Conservazione**

**Gennaio 2018**

## 1. Descrizione

Il sito presenta un'estensione di circa 42 ha, nel comune di Massa Lombarda.

### 1.1 Habitat all. I direttiva 92/43/CEE

/

### 1.2 Specie vegetali all. II direttiva 92/43/CEE

/

### 1.3 Specie animali all. II direttiva 92/43/CEE

*Triturus carnifex*

### 1.4 Specie animali all. I direttiva 09/147/UE

*Ixobrychus minutus* (B, M)

*Himantopus himantopus* (B, M)

*Alcedo atthis* (S, B, W, M)

*Lanius collurio* (B, M)

## **2. Misure specifiche di conservazione**

### **Art. 1 Finalità, validità ed efficacia delle Misure Specifiche di Conservazione**

1. Le Misure Specifiche di Conservazione del sito ZPS IT4070023 - Bacini di Massa Lombarda definiscono nel dettaglio l'insieme organico delle tutele necessarie per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), nonché il loro risanamento e, possibilmente, miglioramento. Le Misure Specifiche di Conservazione sono uno strumento di carattere gestionale e regolamentare elaborato in riferimento alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE, al DPR 357/97 e ss.mm., al D.M. n. 224 del 2002, al D.M. n. 258 del 2007, alla L.R. 6 del 2005, alla D.G.R. n. 1191 del 2007, alla D.G.R. n. 1224 del 2008.
2. Le Misure Specifiche di Conservazione:
  - a) individuano le attività antropiche problematiche e quelle eventualmente non ammissibili all'interno del sito, nonché le relative regolamentazioni attraverso indirizzi, prescrizioni, incentivi, per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per i quali è stato designato il sito;
  - b) indicano le opere e gli interventi necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario target, da incentivare;
  - c) fissano i criteri ed i parametri degli indennizzi e dei contributi.
3. Le Misure Specifiche di Conservazione hanno validità a tempo indeterminato. Le Misure Specifiche di Conservazione sono sottoposte a revisioni da parte dell'Ente gestore del sito in seguito ad approfondimenti conoscitivi e a esigenze derivanti dall'emergere di nuove problematiche e sensibilità o a nuovi approcci culturali e scientifici o attività necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario.

4. Le Misure Specifiche di Conservazione sono articolate in misure di indirizzo, direttive, misure prescrittive e misure di incentivazione.
5. Le Misure Specifiche di Conservazione, qualora più restrittive, superano le norme vigenti.

## **Art 2 Tutela delle risorse idriche**

### MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

1. Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide lentiche costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario e significativi per il sito.
2. L'Ente gestore del sito del sito, di concerto con Consorzio di Bonifica, Regione, AIPO, Servizio di bacino, Comuni, Imprese agricole, Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono, entro 3 anni dall'entrata in vigore delle presenti Misure, protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche anche all'esterno del sito Natura 2000. In particolare, deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.

## **Art 3 Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze**

### MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

1. Rimozione o adeguamento delle barriere esistenti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica

#### MISURE PRESCRITTIVE

1. Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del *continuum* dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica
2. Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e tombinamento della rete idrografica minore anche fuori dalla ZPS, fino a 500 m di distanza, ai sensi dell'art. 115 del D.lgs 152/2006
3. Le operazioni di sfalcio degli argini e di taglio della vegetazione ripariale devono essere realizzate in anni diversi a sponde alterne o, in alternativa, se si deve operare in entrambe le sponde contemporaneamente, lasciando corridoi intonsi di tratti pari o superiori a 15 metri di lunghezza ogni 60 metri, come aree di rifugio e alimentazione per anfibi e rettili.
4. Effettuare gli sfalci esclusivamente tra il 1° ottobre e il 28 febbraio
5. Divieto di apportare modifiche agli alvei e alle sponde dei corsi d'acqua (in particolare le piccole scarpate idonee alla nidificazione), ad eccezione di interventi inerenti la sicurezza idraulica e la salvaguardia dell'incolumità di cose e persone
6. Mantenere la vegetazione degli scoli Gambellara e Gambellarino fino al 30 settembre per un tratto di 1 km a sud e altrettanto a nord dei confini della ZPS.

## **Art 4 Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali**

### MISURE DI INCENTIVO

1. Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei

## **Art 5 Interventi su fabbricati e strade**

### MISURE DI INDIRIZZO

1. Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione
2. Definire delle linee strategiche di intervento condivise con i comuni e le Associazioni di categoria (Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri) per gli interventi di ristrutturazione di edifici con presenza di Chiroteri, prendendo come riferimento le Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali

#### MISURE DI INCENTIVO

1. Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna

#### **Art 6 Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici**

#### MISURE DI INDIRIZZO

1. Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000
2. Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo
3. Regolamentazione delle attività ricreative, turistiche e sportive che possono causare disturbo all'avifauna e che comportano la presenza antropica, sia regolare, sia occasionale, nei siti di nidificazione durante la loro riproduzione e/o alimentazione
4. Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000

#### MISURE DI INCENTIVO

1. Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti

#### **Art 7 Attività agricole e zootecniche**

#### MISURE DI INDIRIZZO

1. Ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario circostante, salvo specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità
2. Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e soprattutto condizionale (ovvero condizionata al mantenimento di microbiotopi quali stagni, siepi, prati aridi ecc.)
3. Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili
4. Conservazione degli ambienti arbustati e di macchia radura
5. Introdurre il divieto di effettuare la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 metri attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini dei bacini inclusi nella ZPS (ad eccezione di eventuali interventi straordinari motivati da ragioni di salute pubblica, per il controllo di insetti vettori di malattie pericolose per l'uomo).

#### MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 metri attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini dei bacini inclusi nella ZPS
2. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.)
3. Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007 e dell'integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolare modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore
4. Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno a tutte le stazioni della ZPS
5. Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio
6. Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali
7. Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) in tutto il territorio dei comuni di Massa Lombarda
8. Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno a tutte le stazioni della ZPS
9. Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta
10. Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni alla ZPS, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1° marzo e il 31 agosto
11. Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale
12. Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)
13. Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate nei pressi della ZPS, per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno
14. Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione in tutto il territorio comunale di Massa Lombarda da parte degli agricoltori
15. Incentivare la praticoltura estensiva e gli interventi di realizzazione di macchie-radure
16. Incentivare la realizzazione di corridoi ecologici di connessione tra i bacini e i principali corsi d'acqua naturali e canali
17. Incentivare interventi di realizzazione di siepi e boschetti in ambito agricolo

18. Favorire nelle superfici agricole l'applicazione delle misure per la produzione biologica al fine di ridurre/azzerare l'uso di biocidi; per la praticoltura estensiva al fine di conservare o ripristinare prati e pascoli; per la realizzazione di complessi macchia-radura. „ “

#### **Art 8 Gestione forestale**

##### MISURE DI INDIRIZZO

1. Installare dispositivi artificiali, sia per specie forestali che antropofile

#### **Art 9 Attività venatoria, alieutica e gestione faunistica**

##### MISURE DI INDIRIZZO

1. Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva, anche al di fuori della ZPS
2. Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati
3. Effettuare campagne di controllo della Nutria fino ad arrivare, laddove possibile, alla sua eradicazione, approfittando del rallentamento e persino declino naturale delle popolazioni naturalizzate. Il controllo della Nutria dovrà avvenire mediante catture con gabbia trappola, evitando, all'interno del SIC-ZPS, l'abbattimento con arma da fuoco che invece potrà essere impiegato nelle zone agricole aperte alla caccia (solo in periodo venatorio).
4. Svolgere azioni periodiche di controllo sulle popolazioni alloctone di Gambero della Louisiana *Procambarus clarkii* e delle tartarughe acquatiche esotiche (in particolare *Trachemys scripta*)

#### **Art 10 Attività di conservazione**

##### MISURE DI INDIRIZZO

1. Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare, sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche *ex situ*
2. Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione
3. Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e flora locale
4. Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico
5. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione
6. Incrementare il livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei tecnici delle Amministrazioni, degli agricoltori, dei cacciatori, dei pescatori e dei tecnici delle Amministrazioni attraverso incontri pubblici e/o seminari tecnici e attraverso la promozione dell'ecoturismo
7. Effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della sussistenza e consistenza della popolazione di Arvicola d'acqua in aree campione della ZPS

8. Monitorare le popolazioni di *Triturus carnifex* presenti nel sito, come indice dell'efficacia delle misure di conservazione adottate
9. Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti (*Trachemis scripta*, *Procambarus clarkii*, *Myocastor coypus*).
10. Impiantare fasce arbustive perimetrali e tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l'area protetta e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali.
11. Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti e nel contempo creare zone ecotonali che li attraggano e fungano da area di rifugio
12. Mantenere al minimo le escursioni del livello idrico all'interno degli specchi d'acqua
13. Monitoraggio dell'erpetofauna.
14. Monitoraggio delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli
15. Monitoraggio delle specie non di Allegato I della Direttiva Uccelli, in special modo tramite mappaggio complessivo dei Passeriformi nidificanti e indagine in periodo di migrazione
16. Monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone
17. Favorire la nidificazione di specie ornitiche (*Riparia riparia*, *Merops apiaster*, *Alcedo atthis*) che producono tane e cunicoli utili per i Chiroteri
18. Ampliare le aree a canneto, prato stabile, prato allagato
19. Mantenere livelli idrici costanti nei bacini con acque basse (inferiori ai 15 centimetri), per tutto il periodo dal 15 aprile al 15 luglio

## 20. MISURE PRESCRITTIVE

1. Mantenere all'interno della ZPS aree con ricca vegetazione erbacea ripariale, mediante rotazione ad anni alterni delle zone di controllo della vegetazione (sfalcio del 50% della superficie vegetata ogni anno, a turno) che comunque non dovrà essere sfalciata o rimossa più di una volta all'anno, dopo il 30 settembre
2. Divieto all'interno della ZPS e nei lotti adiacenti di utilizzo di metodi non selettivi di controllo del ratto o altri roditori indesiderati, quali ad esempio i rodenticidi
3. Mantenere la vegetazione dei fossati con acqua nel raggio di 500 metri dal bacino principale per tutta la primavera-estate (dal 1° aprile al 30 settembre), imponendo la programmazione delle operazioni di approfondimento, sfalcio, ecc. al di fuori di questo periodo e valutando di ruotare la presenza di tratti non sfalciati per due anni di seguito
4. Stabilire un accordo interprovinciale per includere il Fiume Sillaro tra Sesto Imolese e fino all'altezza di Spazzate Sassatelli nei confini della ZPS
5. Le aree di canneto, prato stabile, prato allagato sono rigorosamente salvaguardate

## MISURE DI INCENTIVO

1. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive
2. Incentivi per l'ampliamento di aree a canneto, a prato stabile, a prato allagato

## Art. 11 Indennizzi e contributi

1. Ai sensi dell'art. 59 della LR 6/2005, qualora le modificazioni delle destinazioni d'uso o degli assetti colturali in atto, previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione, comportino riduzione del reddito, il soggetto

gestore provvederà nei confronti dei proprietari o dei conduttori dei fondi al conseguente indennizzo secondo criteri e parametri perequativi definiti dai commi seguenti.

2. Il mancato o ridotto reddito deve essere documentato in riferimento ai mutamenti intervenuti, rispetto all'assetto precedente, a seguito dell'entrata in vigore delle Misure Specifiche di Conservazione, attraverso effettivi e quantificabili riscontri.
3. Non sono indennizzabili redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate alla tutela e conservazione paesaggistica ed ambientale, secondo i vincoli o condizionamenti derivanti da assetti specifici comunque preesistenti al regime di sito della rete Natura 2000.
4. Indennizzi e contributi per l'attuazione delle misure di incentivazione previste all art. 6 delle prèsentì Misure Specifiche di Conservazione vengono definiti in base ad indennità, contributi e finanziamenti erogabili attraverso il Piano Regionale di Sviluppo Rurale e altri Piani e Programmi regionali.

## **MISURE REGOLAMENTARI VALIDE PER TUTTO IL SITO**

### ***Attività turistico-ricreativa***

È vietata la balneazione.

### ***Attività venatoria e gestione faunistica***

È vietato detenere munizionamento contenente pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, limitatamente per coloro che esercitano l'attività venatoria negli appostamenti e negli apprestamenti, temporanei o fissi, all'interno di tali zone umide e nella relativa fascia di rispetto di 150 m.

### ***Attività di pesca e gestione della fauna ittica***

È vietato effettuare ripopolamenti ittici a fini sportivi ed effettuare catture di specie ittiche autoctone a fini di ripopolamento in altre aree.

### ***Altre attività***

È vietato utilizzare barre falcianti per potare alberi e arbusti.

È vietato eliminare le aree di canneto, di prato stabile e di prato allagato.